

ABBONAMENTI

Base tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18... Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28... Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Giornali, Neurologia, Dichiarazioni e Rilegamenti... Cont. 16 per linea... Conto corrente con la Posta.

Ora basta!

Il Dittolo interpreta veramente la coscienza del paese, quando dice che questo grido è generale ed esce dal petto di quelli che hanno paura, come da quello di chi non teme niente e nessuno; ma soprattutto, emerge forte e coscienza dall'anima di tutti, coloro che, fra le passioni partigiane, fra la lotta per gli ideali futuri, non dimenticano mai la parte che bisogna fare alla realtà della cosa in opposizione alla idealità dei sogni, in quanto bisogna cadere, prima che ad altro, ai diritti dell'umanità. Perché sta detto ed è certo, l'azione che un popolo imprende per rivendicare qualche cosa di giusto e di saggio, il diritto, ma a nessuno deve essere lecito, intraprendere l'azione, peggio, istigare senza prenderne parte - prima di avere con maturità di pensiero e con serietà di propositi, esaminato se l'azione sia conveniente o tempestiva, se i mezzi che si vogliono adoperare siano sufficienti, se, soprattutto, il movimento di azione, trovi l'equivalente opportuno nel momento storico della nazione, nel sentimento del pubblico, e innanzi ad ogni altra cosa, nella necessità, ragione suprema che legittima ogni azione, dell'uomo, quando anche sia in opposizione alle leggi ed all'opinione del più.

Ora, per fatti che avvengono in Sicilia, chi ha intrapreso, chi ha fondata l'azione, ha seriamente, seriosamente, politicamente, vagliato tutto ciò? Evidentemente no. Perché ad una mente calma e imparziale, questo movimento non sarebbe apparso un opportuno ed conveniente. I disordini, le rivolte, i norgauche, non fanno trionfare alcun principio, non producono altro che miseria, carestie e stragi. E se non si crede a noi, si creda alla storia. La santa rivoluzione per la causa d'Italia non profusse nulla dal '44 al '48, perché si manifestava soltanto qua e là, e la causa, forma del disordine, della ribellione, alle leggi, ed era inorganica. Soltanto nel 1848, assunse, per l'intervento di uno Stato costituito, una forma organica ben definita, e allora, in dodici anni soltanto, trionfò.

E di quali mezzi, quelli che hanno fomentato la rivolta siciliana, hanno provveduto il movimento e le masse che hanno scatenate e prodotte? Forse sperano, essi, che, plebi ignoranti, fanatiche, insensibili a tutto che non abbia soddisfazione immediata di un bisogno fisico, possano produrre qualche cosa di serio, e, soprattutto, qualche cosa di stabile? Quelli, che, spensero, questo, o sono ciechi, o sono in malafede, perché vogliono in quel torbido trovare il proprio orgoglio? E questo? noi non vogliamo credere fino a prova contraria. E hanno ben considerato, cosa essenziale, i fattori del moto, se questo, oggi il suo equivalente nel momento storico che la nazione attraversa, nel sentimento pubblico, nella necessità? No, essi non hanno pensato affatto a questo. Il movimento siciliano, gabbellato per socialista, non è altrimenti socialista di quello che fu il movimento dei Mammolara e del Polesina. Noi corvelli del partito siciliano, quindi, ancora, alla luce della più elementare istruzione, l'idea socialista non è penetrata e non penetrerà per adesso. Quali mezzi domandano soltanto di essere meno miseri? non vogliono, non possono, rivendicazioni sociali. E quando anche volessero e potessero questo, la loro volontà non troverebbe l'equivalente nel momento storico che attraversa l'Italia, in quale è ben lungi dal metter piede sulla via che si addimantano, battono, i socialisti tedeschi. E neppure, questo, moto trova la sanzione dell'opinione pubblica, la quale, pur commiserando il sangue innocente versato alle falde dell'Etna, rimane indifferente e spettatrice della gran lotta che si combatte laggiù. E dov'è la necessità di far versare quel sangue? I mali della Sicilia sono noti? Il capo del Governo sta un siciliano che ha promesso di rimediare a quei mali. Il Governo italiano possiede ancora autorità, e potenza per sanare certe piaghe, un po' di pazienza dunque, e il rimedio verrà, ma non aggraveremo il male colte agitazioni, non toglieremo dalla rivolta le mani al medico che vuol fare del bene. Troppo s'inghia e già stato versato, troppo laggiù hanno già sparse e ma-

dri e padri, ed orfani a vedove. Ora basta! L'umanità, rochina i suoi diritti. Uomini nella legge quelli che ne sono usciti; i fautori dei mali attendano dalla migliorata educazione morale e intellettuale delle plebi, non dalle inconsulte sommosse, il compimento dei loro ideali.

La legge, finché tale rimane, deve conservare il suo impero. Legum servus sumus ut liberi esse possimus, diceva Cicerone. Ma al di sopra di ideali da conquistare, di leggi da mantenere, sta il sacrosanto diritto dell'umanità, per cui diciamo da una parte al Governo: « Affrettatevi a provvedere », dall'altra agli ammutinati e a chi li istiga: « Rientrate nella calma e non fate versare altro sangue ».

Ora basta!

CALMA COMPLETA IN SICILIA

ACCOGLIENZE FESTOSE ALL'Esercito

Esecuzione d'imposte

I telegrammi della scorsa notte recano che la calma in Sicilia è completamente ristabilita. Cessando lo stato d'assedio, avverranno, senz'altro, mutamenti nel personale di giustizia.

Fra l'on. Colajanni e l'on. Crispi continua un vivo scambio di dispiaceri, relativamente ai fatti e ai provvedimenti di Sicilia.

Crispi ha poi telegrafato al commissario straordinario Morra di Lavriano trasmettendogli ordini sulla condotta che è consigliata dalla buona piega che vanno prendendo le cose.

A Linguadossa la cittadinanza si recò a incontrare il battaglione di fanteria che passava, con la banda cittadina alla testa, al suono della marcia reale e con grida di Viva il Re! Viva l'esercito!

I soldati risposero presentando le armi. La Giunta del Comune di Vittoria deliberò di esentare dalla tassa scatto tutte le classi povere.

Anche il Consiglio di Agira deliberò di sopprimere il dazio sulle farine e di esentare dalla tassa bestiame i possessori di un solo asino.

Il Corriere di Catania, plaudendo al provvedimento di Mecca, che ha impedito ai deputati socialisti Agnini e Prati polini di sbarcare in Sicilia, ne deplorea l'arrivo, preceduto da colpi di grandicassa, essendo il viaggio loro fatto all'evidente scopo di continuare la fucilata propaganda dei loro predecessori, mentre nessuno sentiva il bisogno di rumorose esortazioni e gratuiti consigli.

Disordini e dimostrazioni in Puglia e in altri luoghi

Bari 10. - A Corato avvennero ieri dei disordini. Alle ore 7:38 i tumultuanti assalirono a sassate il Municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto.

Dicesi che vi sia un morto e tre feriti. Parecchi militari sarebbero lievemente feriti, tra cui un capitano è un tenente.

Furono inviati rinforzi a Corato ove la tranquillità fu ristabilita.

Bari 10. - Oggi è partita da Barletta, per Corato, una compagnia di granatieri.

Si è istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

Napoli 10. - Furono arrestati oltre ventuno individui sotto l'imputazione di associazione di malfattori. L'autorità ha ricevuto disposizioni severissime di non risparmiare nessuna indagine e di sopprimere ogni piccolo tentativo di disordine.

Roma 10. - Si dice che i prefetti di Romagna abbiano mandati rapporti da cui desumerrebbe che colà era tutto disposto per una sollevazione.

Agli ultimi momenti mancarono le armi che erano promesse. Gli agitatori sono tutti operai delle città.

Vi furono ieri dimostrazioni a Mantova, Modena e Vicenza. A Torino si fecero parecchi arresti di anarchici e socialisti.

Governo e Parlamento per la Sicilia

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla Gazzetta di Venezia: « Vi telegrafavo già che alla riapertura della Camera l'on. Crispi ripresenterà la legge per regolare i tributi locali, da lui enunciata quando fu ultimamente al potere, e della quale non si giovarono i suoi successori ».

Oggi interrogati al riguardo parecchi deputati, e la loro opinione concorde è questa: Non frapporte ostacoli all'opera dell'on. Crispi. Di questa, come fu detto, egli renderà conto dettagliato, a suo tempo, a chi deve, e dove deve.

I buoni risultati delle operazioni per la chiamata della classe 1893

Notizie concordanti informano che i militari in congedo della classe 1893, che dovevano presentarsi il 5 gennaio ai distretti e ai corpi di armata di Roma, Verona e Napoli, hanno risposto egregiamente alla chiamata. In alcuni Distretti del Veneto la nave fu causa di qualche ritardo, ma tutto è proceduto col massimo buon ordine.

Le operazioni di arruolamento e di equipaggiamento, fatte dai Distretti, diedero ottimi risultati. Cosicché il 6 gennaio si poté già fare un larghissimo invio di richiamati a Livorno e a Salerno, ove si trovano le brigate Siena e Ferrara; e la sera del 7 poté partire per Napoli e per la Sicilia un battaglione di 800 uomini diretti a Palermo.

Il 7 e l'8 gennaio fu completato l'invio ai Corpi della prima porzione, e l'8 iniziata la presentazione della seconda porzione.

La direzione dei trasporti del comando di Stato Maggiore ha reso ottimo servizio. Così disse dai Distretti per la parte che li riguarda.

SI FA SCURO!

Telegrafano da Roma, che il Ministero della guerra ha ordinato alle direzioni d'artiglieria e del genio del Piemonte e della Liguria, di armare senza ritardo i forti di frontiera in pieno assetto di guerra, ordinando contemporaneamente alle direzioni del genio e di artiglieria dell'Alta Italia, di tenersi pronte a soddisfare alle eventuali richieste di armi e di munizioni che pervenissero dalle altre direzioni che devono armare i forti.

Gli incettatori dell'argento

Lunedì scorso ad Alessandria si fece il processo contro Pugliese, Affranco, imputato di frode in commessa per invio di spezzati d'argento all'estero, e tentata corruzione. Il Tribunale, ritenendo l'imputazione non costituire reato, assolse il Pugliese. Produsse sensazione l'attacco fatto dal difensore avv. Ferrero contro la Stampa, che, unanime, biasimò l'incetta degli spezzati. Si parla anzi di una protesta dei giornalisti.

Senza entrare nel merito della questione sorta ad Alessandria, diremo che, in seguito alla nota sentenza della Cassazione romana, i Tribunali oramai sentenziano unanimi non esistere figura di reato nell'incetta dell'argento. Resta però in odesto atto, chiamandolo così, commerciale, l'elemento morale, il quale è appunto di competenza di un altro tribunale, la pubblica opinione. Ora che colpa ne hanno i giornali se la pubblica opinione - della quale essi debbono farsi portavoce - disapprova acerbamente quelle incette, le quali fecero scendere tutto il nostro argento con vantaggio di pochi speculatori e con danno del commercio e di tutta la popolazione?

Si pare che la questione debba essere posta così.

Il generale Morra di Lavriano Riuscirà certamente grata ai lettori un'istantanea dell'uomo sul quale è rivolta l'attenzione di tutti, dacché durano i dolorosi fatti della Sicilia.

Il generale Morra di Lavriano è un bell'uomo, un bel militare, dagli occhi vivaci, dai baffi che, già da molti anni, esitano fra l'oro e l'argento. Il generale ha sessantadue anni.

Sai anni aiutante di campo del principe Amedeo, quattro anni con il Re, quattro anni con il principe ereditario, parecchi anni nelle ambasciate, hanno perfezionato in lui le brillanti qualità di ufficiale elegante e di perfetto monarca. Ha un'ingenuo riflesso, d'intelligenza, e una brillante cultura.

Fu sempre molto amabile con le signore, e, dicono, molto amato; e sopra far buon viso alle cattive come alle buone fortune. Raccontano d'istinto, a tal proposito, un aneddoto che par tolto da un volume di Brantôme:

Il generale, saputo che una sua bella amica era gravemente inferma, accorse con grave suo disagio dalla città lontana ove trovavasi, al capezzale della bella inferma. E vi trovò, altri due generali, come lui arrivati allora.

Siamo dunque - dis'egli, salutandolo amabilmente l'amica - tre generali comandanti lo stesso corpo... d'armata! E strinse la mano ai colleghi. Ora però non ha di fronte un donna vezzosa, artificiosa e fallace, con la quale si gioca come con un giugillo; ma una popolana, fiera, eccitata, incurante delle forme, e che disgraziatamente non si può vincere... con un motto di spirito.

danno del commercio e di tutta la popolazione? Ci pare che la questione debba essere posta così.

Il generale Morra di Lavriano

Riuscirà certamente grata ai lettori un'istantanea dell'uomo sul quale è rivolta l'attenzione di tutti, dacché durano i dolorosi fatti della Sicilia.

Il generale Morra di Lavriano è un bell'uomo, un bel militare, dagli occhi vivaci, dai baffi che, già da molti anni, esitano fra l'oro e l'argento. Il generale ha sessantadue anni.

Sai anni aiutante di campo del principe Amedeo, quattro anni con il Re, quattro anni con il principe ereditario, parecchi anni nelle ambasciate, hanno perfezionato in lui le brillanti qualità di ufficiale elegante e di perfetto monarca. Ha un'ingenuo riflesso, d'intelligenza, e una brillante cultura.

Fu sempre molto amabile con le signore, e, dicono, molto amato; e sopra far buon viso alle cattive come alle buone fortune. Raccontano d'istinto, a tal proposito, un aneddoto che par tolto da un volume di Brantôme:

Il generale, saputo che una sua bella amica era gravemente inferma, accorse con grave suo disagio dalla città lontana ove trovavasi, al capezzale della bella inferma. E vi trovò, altri due generali, come lui arrivati allora.

Siamo dunque - dis'egli, salutandolo amabilmente l'amica - tre generali comandanti lo stesso corpo... d'armata! E strinse la mano ai colleghi.

Ora però non ha di fronte un donna vezzosa, artificiosa e fallace, con la quale si gioca come con un giugillo; ma una popolana, fiera, eccitata, incurante delle forme, e che disgraziatamente non si può vincere... con un motto di spirito.

Crispi e i Governi europei

Mandano da Roma, 9, al Mattino di Trieste: « Il presidente dei ministri, Crispi, ha rivolto domanda a tutti i Gabinetti europei perché proibiscano la corrispondenza telegrafica in cifra colla Sicilia, poiché è stato dimostrato che il movimento nell'isola è fortemente istigato dagli agitatori dell'estero. La maggior parte dei Governi hanno corrisposto a questo desiderio.

Oltre ciò Crispi, dando il nome delle persone sospette, ha rivolto preghiera ai Governi d'Europa di procedere a perquisizioni nelle abitazioni delle persone stesse, e di sequestrare eventualmente gli scritti compromettenti che hanno relazione coi fatti della Sicilia ».

Piccola fisiologia delle rivoluzioni

« E sempre il sangue del popolo che fa la spessa della rivoluzione, anche quando essa riesce. « Nelle rivoluzioni vi ha due specie di persone: coloro che la fanno e coloro che ne profitano. « Le reazioni non servono a nulla: non sono che un'altra forma di disordine. « La prima e l'ultima parola di ogni guerra civile è uno spostamento di fortuna. « Quando il Governo reprime una rivolta, esso punisce il bastone e risparmia la mano. « Le rivoluzioni sono come le onde: riportano spesso gli uomini dove li hanno presi.

FIERO ATTACCO DELL'ON. COLAJANNI contro i rappresentanti della Sicilia

È oggetto d'infiniti commenti un articolo, pubblicato dall'on. Colajanni nell'organo socialista: Il Siciliano. Esso è una vera e propria replica contro la maggioranza grandissima dei deputati senatori della Sicilia, perché, malgrado da un mese si adducano innumeri conflitti, eccidi, non si fecero vivi.

Così - dice - la situazione si è andata aggravando in guisa che il Governo credette suo dovere e suo diritto proclamare lo stato di assedio. Che cosa fecero nella grandissima maggioranza i rappresentanti della Sicilia? Dove passarono le vacanze? Visitarono i rispet-

tivi Collegi? Ne studiarono i bisogni? S'informarono dello spirito pubblico e privato? « No: i più tornarono alle loro residenze per ricoverarvi ossequiosi o per la trattazione delle loro private faccende; nulla combattero, nulla intravidero di quello che si andava maturando; ciò avvenne perché essi, nella grande maggioranza, non vivono in mezzo al popolo.

Mentre l'anarchia regnava nei propri Collegi e il sangue si versava, i deputati, mancando a ogni loro dovere, brillarono per la loro assenza.

Essi dovevano percorrere i propri Collegi, visitare ogni luogo dove era pericolo di confagrazione, invitare alla calma, persuadere, insistere, scongiurare. E sarebbero riusciti!

Essi invece non hanno fatto tutto ciò, ed hanno mancato al primo dei loro doveri, ed lo sottrono di mancare al mio, se non li denunciamo ».

La Sardegna paga ancor più della Sicilia, quanto a dazio consumo

Essendo stato dimostrato che la Sicilia in rapporto agli abitanti, paga al Governo il quadruplo del dazio che paga il Veneto, salta fuori ora la Sardegna ad assodare il triste primato di pagare di più. La Nuova Sardegna scrive fra altro:

« In questi giorni l'Italia è rimasta meravigliata nell'apprendere quanto da parecchio si legge negli annuari del Ministero delle finanze, che, cioè la Sicilia, con una popolazione di 3,225,000 paga 22,218,000 di dazio consumo. La cifra è enorme, perché il Veneto, con una popolazione di 3,055,000, paga 7,209,000.

Ma che cosa direbbe il mondo intero se noi dicessimo che vi è un'altra ragione d'Italia che paga il quintuplo del Veneto? Infatti, con una popolazione eguale al quinto di quella siciliana, la Sardegna paga oltre cinque milioni per tasse di consumo. E non è questa la sola sperequazione a nostro danno.

Per i fondi rustici la Sardegna paga circa tre milioni: ogni abitante paga una media superiore a quella del Regno. Per la imposta fabbricati la Provincia di Sassari fa il n. 15, Cagliari il 37. La media di Sassari per abitante è di lire 2; Grosseto paga lire 1.07; Benevento 1.24; Arezzo 1.12; Teramo 0.78; Sondrio 0.54. Anche per la ricchezza mobile l'abitante di Sassari paga più dell'abitante di Benevento e di Teramo. Quanto ad imposte indirette la Sardegna paga cinque milioni e mezzo; l'abitante della Provincia di Sassari paga lire 7.02, mentre vi sono gli abitanti di altre ventotto Provincie, più fortunate, che pagano meno: esempio quelli di Sondrio lire 3.70.

Per le tasse sugli affari la Sardegna paga altri tre milioni. La Provincia di Sassari è delle più gravate, facendo il n. 23 e pagando in media per abitante lire 4.90. Vedete un po' quanto pagano gli abitanti delle altre Provincie: Grosseto lire 4.20, Benevento 3.80, Ascoli Piceno 3.63, Arezzo 3.33, Teramo 2.80 ».

I socialisti francesi e la Sicilia

Scrivono da Parigi, 8 gennaio: « La lettura dei giornali francesi sulla parte che riguarda i movimenti rivoluzionari della Sicilia, è molto edificante, se qualche dubbio rimanesse sulle loro origini e sui mozzici dei quali dispungono gli agitatori, sarebbe tosto rimosso.

L'Esclair due giorni fa pubblicò una conversazione di un suo collaboratore coll'on. De Felice, che espose il programma e le speranze dei socialisti siciliani. Lo stesso giorno Guedes svolse nel Mattin le basi generali delle idee socialiste francesi, perfettamente identiche al programma del De Felice. E la Petite République, organo dei socialisti francesi, addirittura la Sicilia come esempio ai lavoratori per abbattere la tirannide capitalistica.

L'azione comune emerge dunque ben chiara da tre fonti; si tratta di un movimento d'insieme, combinato e preparato, del quale non può essere l'anima che il tratto d'unione con Crispiani. Da lungo tempo egli profutava un'altra di sedi in Italia. Espulso per i fatti del Quartiere Latino, continua a rimanere in Francia, perché ossessionato vivamente

pronunziato contro la triplice, Dupuy, allora ministro, ad istanza dei revo-

chards, gli promise che il decreto di espulsione rimarrebbe lettera morta.

Cipriani a Parigi vive nella società dei capi socialisti; il suo punto di ritrovo, il suo Club, dirai, è l'ufficio della Revue Socialiste nella via Chabannais, al Palais Royal.

La rue Chabannais ha una fama sua propria. La Revue Socialiste occupa tre camere in fondo al cortile di una casa che ha di fianco un grande istituto molto... sociale, se non socialista.

Probabilmente è fortuita la vicinanza della Revue Socialiste con l'istituto sociale, a meno che si sia voluto avere vicino uno degli esempi dell'eccesso di vizio e di depravazione dei quali tanto si giova la propaganda socialista.

Non mi pare che possano esservi dubbi sulla connivenza del socialismo francese con quello italiano, e forse il quartier generale del movimento è qua. Per i socialisti francesi l'occasione di adoperarsi per la rivoluzione in Italia, era molto opportuna. Da una parte essi servono alle proprie idee, come si vede nella Petite République; dall'altra essi, accusati di non avere patriottismo, si rendono benemeriti degli italiani col creare all'Italia un grandissimo imbarazzo.

L'Éclair veramente non lo si può dire giornale socialista: è un giornale di notizie all'americana.

Ma il redattore del suo breve articolo di fondo è M. Humbert, deputato e già presidente del Consiglio municipale. Socialista rivoluzionario, aveva nel 1881 insegnato in modo ignobile all'assassinio del Craxar, con una pubblicazione nell'Intransigeant, la cui forma stessa era selvaggia. In non gli impedisce di accogliere festosamente i marinai russi e di lasciarsi appendere al collo un'aquila russa di non so più qual colore.

L'età e l'aquila calmarono i furori micidiali, rimase il socialista temperato e con forma, ma socialista sempre, specialmente per operare nell'asportazione. Così si spiega che l'Éclair possa aver avuto le confidenze di De Felice, le quali quanto meno provano le relazioni che esistono.

Il Matin vuole scagliare i consoli francesi nell'isola dall'aver lamentato la rivoluzione. Fu una difesa inutile. In casi simili non funzionano mai i personaggi che hanno una carica ufficiale. Se un azione estera vi è in Sicilia, essa è tutta dei socialisti; che questi oppiano col consenso tacito dei non socialisti, è un altro affare.

Non vi può essere dubbio che l'agitazione siciliana è veduta a Parigi con grande compiacenza, per gli imbarazzi che reca all'Italia. Anzi l'Écho de Paris sentenzia di capo suo che l'arresto di De Felice è illegale, come se esso riguardasse in qualche modo gli interessi francesi.

Per gli altri l'agitazione serve come argomento per dimostrare la miseria in Italia, attribuita, ben inteso, sempre alla triplice. Se la triplice v'entra, è invece soltanto a motivo delle ingerenze straniere.

Carducci scrive un'ode ispirata all'odio verdeto dei giurati d'Angoulême.

Scrivono da Bologna che Giosuè Carducci, indignato dagli ultimi avvenimenti che hanno commosso il cuore degli italiani, sta scrivendo un canto che l'editore Zanichelli pubblicherà entro il mese. Il verso del grande poeta sarà il grido tragico e fiero della nazione intera: sarà l'estrema e alta invettiva del patriota e del poeta contro i vigliacchi di fuori.

LA CREMAZIONE E LA CHIESA

Tutte le religioni del gruppo monoteista sono contrarie alla cremazione, mentre la maggior parte di quelle del gruppo politeista sono favorevoli. È incontestabile che nelle provincie dell'impero romano la tumulazione dei cadaveri si sostituisce alla cremazione.

In questi ultimi anni la Chiesa interviene nuovamente per combattere la restaurazione dell'uso della cremazione. In Italia il regolamento sanitario del 6 settembre 1874 autorizza la cremazione. Per sei anni il clero cattolico conservò un'attitudine riservata. Si vide perfino dei preti pronunciarsi in favore della cremazione. Nel 1883 il prete Gavazzi tenne a Roma una serie di conferenze per difendere questa riforma funeraria.

L'abate Bucellati, professore di diritto canonico all'Università di Pavia, cercò di provare, facendosi forte dei testi sacri, che ognuno è padrone di disporre che il suo corpo venga tumulato come meglio gli piace. Un monaco milanese, Gaetano Corbella, morto nel

1887, demandò nel suo testamento che il suo corpo venisse bruciato. Il desiderio fu osservato, ma l'arcivescovo di Milano diede ordine di sopprimere qualsiasi servizio religioso.

Inquietato dagli incessanti progressi della cremazione, il clero italiano manifestò la sua ostilità, pubblicò dei decreti contro questo sistema di sepultura ed i vescovi inviarono ai curati delle loro diocesi istruzioni formali per proibire di celebrare le cerimonie religiose in onore dei morti destinati alla cremazione.

In Francia la legge del 15 novembre 1887 sulla libertà dei funerali, ed il decreto d'amministrazione pubblica del 27 aprile 1888, hanno riconosciuta la cremazione o determinate le condizioni applicabili a questo sistema di sepultura.

I cleri inglesi, luterano, danese e svedesi, sono formalmente ostili alla cremazione. In Germania, la chiesa protestante non è di due opinioni sul conto della cremazione: il concistoro della Chiesa luterana dello Schleswig indirizzò una lettera ufficiale a tutti i pastori del suo circondario per proibire loro di prestare il loro concorso ai funerali di persone destinate alla cremazione. Viceversa il Consiglio superiore della Chiesa protestante del granducato di Baden, ha deciso che i preti possano assistere a prendere la parola a cerimonie funebri che terminano con la cremazione.

Nelle infiammazioni intestinali e della vescica sono indicatissime le Pillole di Catramina.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Alcune belle e buone quartine di Ronio Bellini.

Aspettando.

Per la navata, gotica saliente
V'era la luce in atto di pregar,
Larga, solenne, mistica, irrompente
Dall'organo la voce loro vibrava.
Dell'ignoto al timor chini davanti
Vedeva uomini e donne abbrivide,
E le figure degli antichi santi
Parean stender la mano a benedir.
Ma come allora un vago sentimento
Mi affondò con mistico fervore,
E nel montante e strano esultamento
Preso la più li credel veder.
Sedai le create un filo alle stelle
Ed il suono mormo, come un sospiro:
Dalla persona tua le forme belle;
Tra le create col suon parvan fuggir.
Guardava gli occhi tuoi soavemente
Con un eguaglio che qui sono ancor,
E mi volsi ver te' stabilimenti
In un convulso anelito d'amor.
Ed a pregare le man tesi anch'io,
Io che pregare e orare non so;
Ma l'alto inno non fu accontento a Dio
E dell'altare l'organo cessò.
E l'incanto sul. Sorta davanti
Mi era la gente in moto per udir,
E nelle lor deserte nicchie i canci
Delusi come me parvan soffrir.

Cronaca friulana. Gennaio (1884). Il Patriarca lodò la fedeltà dei Olivetani e incolta loro di non entrare in trattative coi Veneziani.

Un pensiero al giorno. Le persone sensibili soffrono più di una piccola sventura, che non godano di una grande felicità.

Ognizione utili. Per lavoro la seta colorata si mescolano insieme cinquanta grammi di mela, altrettanto di sapone dolce, dodici decimetri d'acqua. La seta, saponata, è immersa nell'acqua fredda, poi distesa sopra una tavola e bene strofinata con una spazzola bagnata nella miscela. Si risciacqua due volte, poi una terza, in un secchio d'acqua dove si saranno fatti disciogliere 66 grammi di gomma arabica. Si fa asciugare senza toccare, e stira all'inverso. Se la seta fosse macchiata di grasso, si leveranno queste macchie prima, sia con il gesso, o con la magnesia e l'etera, sia con un gesso di uovo ed acqua.

La seta bianca broccata si pulisce con la molina di pane. La seta bianca non broccata richiede questo particolare procedimento: si fa disciogliere alquanto sapone nell'acqua, si calda che la mano possa sopportarla; si strofini la seta fra le mani, in quest'acqua saponata, strofinando un po' di più le macchie; si sciaccia in ultimo con l'acqua tiepida e poi si distenda il tessuto perchè asciughi.

La staga. Loggeggio. 8 - Dall'ucco si dice si potrà trovare. 9 - So stango sei, l'invito a riposare. 10 - Di fiume stano posi aquilati invero. 7 - Il Friuli ha per me ogni pensiero.

Spiegazione del monoverbo precedente: ESULE (e sul e).

Per finire. Una definizione. - Il matrimonio qualche volta è un terzo al lotto, e spesso è un terzo... in lotta.

Penna e Forbici.

Vestiti da maschera.

In via Cavour n. 7, trovansi un grande assortimento di vestiti da maschera, da vendersi ad a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza. Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattrore.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Incendio. In Atimisi si sviluppò il fuoco in una camera da letto della casa di proprietà di Antonio Orlando, e meritò il pronto soccorso dei paesani. L'incendio venne domato limitando il danno a lire 500, non assicurato. La causa fu accidentale.

Una donna morta dal freddo. A Vissandon, frazione del Comune di Pagan Schiavonesco, l'altra mattina fu trovata morta assiderata dal freddo nel proprio letto certa Dominica Maria, una povera vecchierella che campava la vita fra gli stenti e le privazioni.

Stamane alle ore 1 cessava di vivere Felice Shuelz nell'età d'anni 87.

I funerali avranno luogo domani 12 corrente nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10 ant.

Tricesimo, 11 gennaio 1884

UDINE

(La Città e il Comune)

Variazione su tema obbligato. O serate d'inverno, eccovi, o serate splendide di luce, risuonanti di melodie, folleggianti di danze scapigliate nelle tepide saie!

Fuori, nelle piazze deserte, sfischia il gelido rovo, con gausiti di agonia, coi sospiri angosciosi... che importa?

Fuori, nelle campagne brulle, sterminate, stagna la vita germinativa, e negli alberi scheletrici e fra le zolle nude, è una desolata tristezza, un silenzio di morte, una gran notte paurosa... che importa?

Che importa se per le piazze, poi vicini e per le laide, passano in perpetuo esodo, intristite e tremanti, le turbe dei diseredati, curvi sotto l'ira delle intemperie, sotto l'atrosciumo della sorte, col fardello di lunga sventura e niuna speranza nell'anima... che importa?

Su nelle sale sfioranti di doppiieri, su, fra la tappezzeria vellutata, nei salotti fragranti, nelle alcove sordide, vi è tutto un mondo che gode la vita, che fruisce dell'opulenza, che abusa degli agii, e non sa di miserie e non ha che delizie.

Che importa il gemito dell'aguilone? Non è desso, non è lugubre vaticinio, quando il ritmo della danza persuade la gioconda fantasia.

Chi sa la tristezza delle infinite solitudini nevose, quando ridono l'amore e la voluttà negli occhi delle donne.

Chi sa di affanni e di tutti di sterilità e di indigenza, quando una mano vibrante di passione, confida in un'altra mano desiderata e pensata, fremita e indulgente, nella vertigine d'un valzer turbinoso?

Tale è la vita... Godiamola finché ne arride così.

L'ora incalza, l'ora educe e rapace. L'oggi è nostro... e il domani? di chi sarà il domani?

Qui sono fiori e concetti, qui è luce, qui è amore... tutti qui, dunque oggi! Chi sa se... l'ira d'un altro genio non curverà le nostre fronti? chi sa se un'altra neve non ci coglierà nella landa, fra la turba dei diseredati?

Ma a loro, intanto, ricorriamo tutti col pensiero pietoso, e meglio, con la mano succorrevole.

Il Bartholomè ci ammonisce colla dolcissima strofa:

Voici Phiver, voici la neige; Penner à tant d'infortunés. Et puisque le ciel vous protège Voici Phiver, voici la neige!

Il « chassez-croisez » dei Provveditori. Il cav. Antonio Battistella, Provveditore agli studi nella nostra Provincia soltanto da alcune settimane, è stato trasferito a Sondrio, e fra noi ritorna a quel posto, che tiene giungamente in modo tanto degno, il cav. Vincenzo Garvaso.

Auguri al Provveditore che va, e il benvenuto al Provveditore che torna dopo breve assenza.

Società operaia generale. All'assemblea di ieri sera, ed alle ore 20 e tre quarti, erano presenti solo 27 soci.

Questa sera, alle ore 20, si tenterà una seconda prova. Se questa poi non riesce, si manderà a tempi migliori la riforma dello statuto.

Istituto Filodrammatico. Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva un trattamento sociale colla commedia in tre atti: Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica; e un festino di famiglia con dodici ballabili.

La serata di beneficenza al Minerva

Teatro splendido. Alle 20 o mezza la platea, i palchi, erano tutti occupati di signore e di moltissime signorine, che così di rado e in scarso numero si possono ammirare nei nostri teatri. Lo diciamo fino da ora: lo spettacolo riuscì completamente, sia per il concorso e conseguente incasso, sia per l'esecuzione artistica di tutto il programma.

Bella la conferenza sul Pupazzello del prof. Del Puppo. Cominciò brillantemente e un po' per volta si infervorò parlando dell'arte, si da prorompere in squarci oratorii bellissimi, detti con enfasi e vigorosi.

La parte musicale accuratissima; e certamente merita lode i direttori e promotori, specialmente la signorina Andreoli, il maestro Escher ed il sig. Gonnella.

La signorina Andreoli addimostriò una grande valentia in tutti i vari pezzi, come esecutrice e come accompagnatrice; a lei veramente spettano i primi onori, tanto più che è la prima volta che si presenta al pubblico e doveva vincere un certo timore che tutta la invadeva.

Benissimo il pezzo di Froid « Luna di maggio » per mandolina e pianoforte, eseguito da 10 signorine, al piano la signorina Andreoli. Con vivi applausi per due volte furono chiamate al proscenio le gentili esecutrici.

Appiudita molto anche la signorina M. Venturini che cantò con grazia e buona scuola la bellissima romanza del m. Escher « È l'anima mia ».

Il signor Fachini si distinse col suo violino nella Réverie di Tirioldi, nella Berceuse de Jocelyn di Godard, e specialmente in questa fu vivamente applaudit e se ne chiese con insistenza il bis.

Appiudita anche la signorine Faustini e Bevilacqua nel pezzo del Faust di Gounod, per due pianoforti.

La Preghiera della sera di Gounod, eseguita da 18 signorine, 14 ragazzine e dalla Società Corale Mazzucato, fu cantata con ottimo colore ed apprezzata assai, tanto che se ne volle il bis, che gentilmente fu concesso.

Chiuso lo spettacolo l'aria per basso cantata dal signor Gasparini con buona arte e con voce robusta e simpatica. Peccato che egli non possa o non voglia dedicare maggior tempo e studio al canto, poiché avrebbe la certezza di riuscire un buon artista.

Insomma: quelli che sono stati ieri sera a teatro, non solo hanno fatto un'opera buona concorrendo a dare i mezzi al Comitato protettore dell'infanzia di poter meglio raggiungere i suoi scopi benefici; ma hanno pure potuto gustare della buona musica egregiamente eseguita.

L'arresto di Podrecca. Telegrafata da Roma in data di ieri alla Gazzetta di Venezia.

Stamane dicevasi che il dott. Podrecca, ora direttore del giornale socialista l'Asino, e già direttore dell'umoristico Bononia ridet, fosse stato arrestato. Pare invece trattarsi dell'esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Bologna per una epidemia da lui avuta in seguito ad un articolo comparso nel giornale umoristico satirico Bononia ridet.

Della condizione dei segretari comunali.

Sotto questo titolo il segretario comunale patentato signor A. S. Limena ha raccolto in un breve opuscolo alcuni commi intorno a questa benemerita classe di funzionari pubblici. L'opuscolo è dedicato al deputato on. Chigi, che ha assunto di far sentire presso il Governo la voce delle giuste aspirazioni dei segretari; e, come dice il titolo, accenna alle loro condizioni, non liete, quali vengono fatte dalle disposizioni legislative che li riguardano.

Con questa pubblicazione il Limena concorre a tenere desta l'attenzione dei governanti sulla importante questione, e perciò il suo lavoro è degno di ogni lode.

Asilo notturno. Ieri sera si presentarono all'Asilo notturno per avere ricovero due individui, uno proveniente da Padova e l'altro da San Giovanni di Casarea. Furono tosto alloggiati.

I signori che hanno sottoscritto per la fondazione dell'Asilo notturno e che non hanno ancora pagato, sono pregati a versare la quota sottoscritta al signor Giovanni Gambierasi.

Severa condanna. Ieri il Tribunale condannò certo Giov. Battista Rizzoli a quattro anni di reclusione ed accessori. Era imputato di rapina a mano armata per l'importo di lire 4. Fu di feso dall'avv. Tamburlini.

Omonimia. Ci viene comunicato: Perché non si possa ritenere e confondere il sottoscritto come quello a cui si riferisce la condanna per ingiurie di cui la cronaca di ieri (di quel giornale)

dichiaro che nulla ho a fare, e che non conosco personalmente neppure, il De Paulis Giuseppe a cui si riferisce la sentenza del r. Tribunale 7 corrente. G. De Paulis.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Seconda lista.

- Pietro Ambrogio Piusi lire 5, N. N. 2, Conchione Arturo, Premariva 3, Polchi Cosimo I, Baschiera avv. Giacomo 2, Cappellari avv. uff. ing. Oualdo 2, Milanesi Teobaldo 2, Barletti Amelia sarta, detta Zilugne I, Barcella Luigi I, Cronitini Alessandro I, Dadin Giuseppe 2, Schiavi Adolfo 2, Prati Luigi I, signora Ida Dantoni-Rinaldini 5, Colloredo co. Giovanni 5, Gambierasi fratelli 10, Tallini Edoardo 5, avv. G. B. Antonio 5, Minisini Francesco 5, avv. Carlo Rubini da Graz 50, N. N. 10, comm. Dabalà Marco 5, Frizzi Ambrogio 5, Manzini Giuseppe 5, Lang Vittorio cent. 50, Dal Dan Antonio 50, Rubbazer Silvio 50, Fontarini Giuseppe lire 1, Petrucci Fantastico cent. 20, Barei Giuseppe 50, Sant'Ernesto 50, Tallini G. B. lire 5, Del Negro Pietro, cent. 50, Tonutti Silvio 20, Falconi Carlo 20, Miani Alessandro 30, Blasoni Pietro 20, Morandini Ugo 50, Del Fabbro Luigi I, Olivini Gio. cent. 50, Bonini prof. cav. Piero lire 3, Valentini dott. Qualtero 3, Ronchi co. dott. G. A. 5, Malignant A. 5, Jacuzzi A. 5, Leskovic A. I, Grosser Fernando 2,50, Martini Vittorio 2, Ellero Alessandro I, Croatto Lorenzo I, De Lorenzi Giacomo I, Braidotti Luigi 3, Michelazzi G. I, Bertacchi avv. Mario 5, Lucio Pietro cent. 50, Bertoluzzi Francesco 50, Berghini Giuseppe lire 5, Volpe comm. Marco 10, Erva Natale 5, Nardigh Gasparo 5, Daniels Angelo I, De Poli Angelo I, Tubelli Giuseppe I, Del Mestar Giuliano I, Simonetti Carlo cent. 50, Dori Giovanni lire 1, Corazzini Vittorio cent. 50, Buffoni Francesco 50, Lovaria co. Fabio lire 5, Rocco Luigi cent. 50, Tomadini Giuseppe I, 2, Nisini Francesco I, N. N. 2, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 20, N. N. 10, N. N. cent. 10, N. N. 10, Schmitt Luigi lire 2, Brandolini Antonio 2, Pitacco dott. Luigi 2, Cecchini Francesco I, M. 2, Martinuzzi Francesco I, Lupieri Pietro cent. 50, De Agostini 5, Cosattini G. lire 5, L. Conti cent. 50, Stefani Antonio lire 1, Petri Giuseppe cent. 50, N. N. 10, Rubini Pietro lire 20, Orlandi Luigi I, Bernardis Ugo I, Scaini dottor Virgilio 10, Scaini Vittorio 10, fratelli Tallini 5, Zorzan Domenico cent. 20, Genzari Giovanni lire 2, Vidoni Mario 2, Lastuzzi Luigi 2, fratelli Androni 5, Striugher Pietro cent. 50, Jurizza dott. Raimondo lire 5, Lorenz Adolfo 2, Passamonti Alberto I, Montagnacco Sebastiano 2, Visentini Ferdinando 5, Peroldi Oliviero 5, Pietro dei Giudici 2, Corradini Monaco Ettore 3, De Alti Ernesto I, N. N. 1, Madrassi G. B. I, Quaglia P. I, fratelli Beltrame 2, N. N. cent. 50, N. N. 50, Florio conte Daniele lire 20, Pradol 2, Benz Carlo I, Pontoni Lorenzo 2, Fabris Giuseppe fu Luigi I, Marchi Giovanni 2, Bergagna L. cent. 50, N. N. lire I, Brusadola Antonio I, Bidini I, Fabrizi Giuseppe I, N. N. I, Rigo Leonardo I, N. N. I, Muzzatti Antonio 2, Ermadori dott. Domenico 5, Giacomelli Carlo 10, Cappellari Vittorio I, Verza Giacomo I, Doratti Antonio I, Santi G. B. cent. 25, Zanoni Italo 50, Fabbia Gaetano 50, Barei Vittorio 25, Bontempo Giuseppe 30, Guatti Luigi 40, Hirke Emilio 35, Liccardo Luigi 50, Brugato Giuseppe 50, Nigris Guido lire I, N. N. cent. 15, Rota Luigi 30, Bandiani Erasmo 50. Lire 403,80

Lista precedente » 461,05

Totale L. 864,85

La patriottica sottoscrizione procede benissimo: la benemerita Direzione della Società dei Veterani e Reduci ha disposto egregiamente le cose, diramando per ogni Comune le schede relative, acciò tutta la Provincia vi possa concorrere, e noi abbiamo notizie, che, come a Udine, così in ogni singolo paese è unanime lo slancio dei cittadini nel voler concorrere a quest'opera santissima di solidarietà nazionale di fronte ad una sventura dei nostri fratelli ed alla ferocia ed ingiustizia straniera.

La Direzione dei Reduci prega poi col nostro mezzo i signori segretari comunali, ed i preposti a corpi morali, nonché i singoli cittadini della Provincia, cui ha trasmesso delle schede, a volerle restituire appena raccolte le sottoscrizioni, per poter procedere senza ritardi nella pubblicazione delle offerte.

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Furto di 50 lire. Iersera si presentava in caserma delle guardie di città il signor Luigi Porta, possidente da Risano, e denunciava che iernattina avendo preso nella sua carrettina una donna che doveva recarsi a Palmanova, quella lo doroggiava di lire 50 che teneva nel taschino del gilet. L'aveva lasciata avvicinare troppo...

Furto di una sveglia. Ieri il signor Luigi Marzinetto, oste in via della Posta, denunciò all'ufficio di P. S. che il 9 corrente da una stanza al secondo piano della sua abitazione ingenuo ladro gli rubò una sveglia di nichel del valore di lire 8.

Ingraziamiento. Le famiglie Anderloni ringraziarono tutti coloro che si prestarono per rendere più solenni i funerali del loro congiunto Anderloni Francesco, e pregano di essere compatiti delle involontarie omissioni nel partecipare la morte agli amici e conoscenti.

Buona uscita. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità la morte di Flaibani Giovanni! Delli Zutti Giuseppe lire 1, Delli Zotti Giorgio 1, Nalighi Gasparo 1, Bon Lodovico 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1, di Chissì Annunziata ved. Cozzi: Barlusso Luigi vi Marco lire 1, di Anderloni Francesco: Nadigh famiglia lire 1, Dal Torò fratelli 1, Canciani Filomena 2, di De Semibus cav. Claudio: Doria fratelli lire 2.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisò che, col giorno d'oggi, ha messo fuori d'uso la tariffa per trasporti con pompa funebre fin' ora addottata, sostituendovi la seguente: I classe, lire 70.

Carro di gala, con angeli dorati, in velluto nero trapunto oro e due cavalli riccamente bardati, cassa benissimo di legno, variegata, riccamente ornata, cuscino e velo trapunto oro. Ufficiale sanitario, quattro portamorti, otto portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. II classe, lire 50.

Carro di secondo grado, in velluto nero trapunto argento, tirato da due cavalli bardati, cassa di legno riccamente ornata, cuscino e velo trapunto argento, ufficiale sanitario, quattro portamorti, sei portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. III classe, lire 40.

Carro funebre in velluto nero con ornamenti d'argento, tirato da due cavalli, cassa di legno decente e verniciata, ufficiale sanitario, quattro portamorti, quattro portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. NB: Per funerali di gran lusso con carrozzeria, come per quelli inferiori alla terza classe, prezzo ristretto da convenirsi.

Per trasporti fino alla Chiesa soltanto, verranno detolte relative tasse comunali. Ogni singola classe ha il suo carro speciale.

Si forniscono camere ardenti, casse metalliche, vasi, cuscini, corone, nastri, a prezzi convenientissimi.

Emmanuel Hoche Mercatore Udine

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Table with 10 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, etc. Title: Osservazioni meteorologiche.

Le elezioni comunali di Napoli. Ieri a Napoli ebbero luogo le elezioni amministrative. Ritornarono cinquantaquattro clericali e ventisei liberali. Il duca di San Donato è stato battuto.

Disastro marittimo. Ieri alla punta del molo S. Vincenzo a Napoli vi fu un investimento fra il piroscafo Sibilla proveniente da Capri e il postale Scilla che si recava a Palermo. Il piroscafo Sibilla andò a fondo.

Un'intervista coll'on. Damiani. L'onor. Damiani, intervistato da un corrispondente, disse che era provvidenziale che in un momento come il presente si trovasse al Governo l'on. Orsini, e aggiunse: «I nemici d'Italia glielo dicono intemestramente per questa situazione, ma si ingannano a partito se credono di profittarne pescando nel torbido.»

Un chirurgo che si suicida perchè fallisce un'operazione. Il consigliere medico dottor Nobinger di Vienna, il quale era uno dei più celebri chirurghi austriaci, si è bruciato la cervella durante un'operazione chirurgica che gli aveva fallito.

Gravissimo tumulto a Praga. A Praga durante i funerali del soldato Mattusck, ucciso da un poliziotto, vi furono violentissime dimostrazioni. Duemila persone fecero irrompere i militari e gli agenti di polizia, lanciando mattoni, sassi e pezzi di ghiaccio, urlando: «Ammazza! Molti cantavano canzoni rivoluzionarie. La polizia rispose con sciabolate.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il Daily News riceve da Victoria in Australia, la notizia che il boia di quella città ha preferito di suicidarsi, tagliandosi la gola, piuttosto che impiccare una donna condannata a morte per aver ucciso un bimbo affidato alle sue cure.

Esplorazione di dinamite a bordo. Un vapornio con bandiera olandese «Achille» viaggiava fra l'Avre e Ostanda con un carico di dinamite diretto ad un'impresa costruttrice di Bruxelles. In alto mare, scoppiò un piccolo incendio, che fece esplodere la dinamite. I ventuno uomini dell'equipaggio perirono nel disastro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Una Camera di commercio italiana a Ginevra. Ginevra 10. In seguito alla iniziativa di Nino Malagoli, direttore del giornale locale italiano, sta per fondarsi qui una Camera italiana di commercio.

Le dimissioni di Caprivi. Berlino 10. La Vossische Zeitung crede sapere con certezza che vi fu una crisi del cancelliere dell'impero, ma che però essa non aveva per causa affari interni o il trattato di commercio fra la Russia e la Germania, ma bensì le condizioni delle colonie tedesche.

La sinopia del re di Baviera. Monaco 10. In questi ultimi giorni lo stato del re Ot-

Il dimostrante, sciolto dalla cavalleria si riunirono davanti al Casino tedesco gridando: «Viva la repubblica! Viva il socialismo! Morde ai tedeschi!» Vi furono nuovi violenti scontri colla polizia. Molti fra gli arrestati vennero liberati dalla folla. Solo tre poterono essere trasportati all'ufficio di polizia. Numerose pattuglie perennano la città.

L'anarchico Vaillant condannato a morte dalle Assise della Senna. Alla Corte d'Assise a Parigi ieri si è svolto il processo contro Vaillant, autore dello scoppio della bomba, avvenuto il 9 dicembre alla Camera dei deputati.

Telegrafano in proposito in data di ieri da Parigi: «L'attitudine di Vaillant è cinica. Il presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato. Questi risponde a voce ferma che non era sua intenzione colpire gli spettatori, ma i deputati, perchè sono, dice egli, i principali autori delle attuali miserie sociali.»

Nega di aver voluto uccidere, perchè altrimenti avrebbe messo delle cartucce nella bomba e non già dei chiodi. Frattanto spargesi la voce che una bomba fu trovata nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia; ma si constatava che trattavasi soltanto di una semplice scatola da sardine contenente sabbia. Proseguendo a rispondere alle domande del Presidente Vaillant dice di avere lanciato la bomba perchè non trovava lavoro e non poteva provvedere al mantenimento della famiglia.

Quindi legge un lungo scritto in cui si sceglie contro l'attuale ordine sociale. Procedesi quindi all'audizione dei testimoni, che narrano i particolari della esplosione. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Vaillant saluta la condanna col grido di viva l'anarchia!

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Vaillant saluta la condanna col grido di viva l'anarchia!

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

tone di Baviera si è molto aggravato. L'infermo, che è abituato al castello di Puerstern, è colto da continue sincopi, e si teme che da un momento all'altro abbia a soccombere.

NOTE AGRICOLE. Lo stato delle campagne. Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni della decade fu, secondo le notizie giunte al Governo, assai utile al frumento, che è bellissimo dappertutto; si dovettero però sospendere i lavori in molti luoghi e specialmente al nord.

La campagna presenta un'andamento abbastanza regolare e buono. La raccolta delle olive in qualche luogo è compiuta, e continua altrove. I risultati sono quelli accennati nelle decadi precedenti.

Corriere commerciale. Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Commodity (e.g., Frumento, Segale, Ciochiame) and Price (e.g., da L. 0.72 a 0.78).

Antonio Angeli, gerente responsabile.

L. CUOGHI GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ED ARMONIUMS. Vendita, Scambio, Riparazioni Accordature e Trasporti. Noleggio a lire 3, 4, 5 e 6 mensili.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazuosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler. eccellenissima acqua da tavola.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Una Camera di commercio italiana a Ginevra. Ginevra 10. In seguito alla iniziativa di Nino Malagoli, direttore del giornale locale italiano, sta per fondarsi qui una Camera italiana di commercio.

Le dimissioni di Caprivi. Berlino 10. La Vossische Zeitung crede sapere con certezza che vi fu una crisi del cancelliere dell'impero, ma che però essa non aveva per causa affari interni o il trattato di commercio fra la Russia e la Germania, ma bensì le condizioni delle colonie tedesche.

La sinopia del re di Baviera. Monaco 10. In questi ultimi giorni lo stato del re Ot-

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

Un boia che si suicida per non impiccare una donna. Il procuratore generale della Repubblica pronuncia la sua requisitoria. In fine, dopo le difese, il giuri emette verdetto di piena colpeabilità, e così Vaillant è condannato a morte.

LAVORI IN BIANCO. Udine, fuori porta Possibile n. 36. Confessioni biancheria per signore e per uomo, da tavola e da letto. Si eseguisce qualunque lavoro in bianco, ricami, merletti a fuselli ed a rete. Disegni moderni e riproduzioni dall'antico. Prezzi modicissimi.

Riceiolina. Vera artritica dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze. Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta consistenza. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

CARTE DA TAPPEZZERIA. Premiatissimi Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

MACCHINE DA CUCIRE. Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la rappresentanza ed il Deposito delle Macchine di cuoira della Compagnia Fabbrica Singer vere originali per Civiltà e circondario, che questi vengono cedute alle condizioni identiche della Fabbrica; che tutte le macchine bene pure deposito di pezzi di ricambio ed ogni relativo e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura risolutiva: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. DOTTOR BARBERA id. a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità eccezionale. Fratelli Doria.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE. Partenze Arrivi Partenze Arrivi.

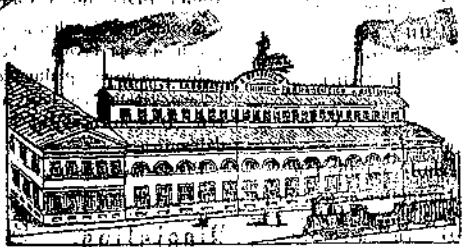
TIPOGRAFIA DA VENDERE. In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'oparsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for Udine and San Daniele.

BOLLETTINO DELLA BORSA. UDINE, 11 gennaio 1894. Table with 10 columns: Date, various financial indicators (e.g., Rendita, Obbligazioni, Azioni).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Stabilimento Chimico A. BERTELLI e C. - Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quelli preventivi i delicati e gradevoli **“OVOID”**, i quali servono ottimamente nelle **INFLUENZE** e leggere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **APTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA.** Sono **PREVENTIVI SICURI** di tutte le **IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.**

Una scatola di Ovoid L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3; da A. BERTELLI e C., Chimici Milano, via Paolo Frisi, 28, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e brillante è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono al volto aspetto di bellezza, di forza e di sapore.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed intersigente composto di sostanze tonico vegetali. È di inimitabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. È il miglior rimedio per la caduta dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della creaturale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (fiscan) da Lire 2 e 2.50, ed in bottiglie da litro a Lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50. A Udine dai signori: Masoni Barco chiudogiaro, Fratelli Petrolati paronchieri, Misiani Francesco droghiera e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi la maciata. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

EPILESSIA

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia le migliori medicine per le epilessie e altre malattie nervose. Si spedisce gratis il prospecto dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.15	O. 6.55	M. 2.15	O. 6.55
O. 4.50	M. 8.20	O. 4.50	M. 8.20
M. 7.05	O. 10.55	M. 7.05	O. 10.55
D. 11.35	M. 14.15	D. 11.35	M. 14.15
O. 13.30	M. 16.20	O. 13.30	M. 16.20
O. 17.00	M. 19.45	O. 17.00	M. 19.45
D. 18.15	M. 21.20	D. 18.15	M. 21.20

QUARIRE RADICALMENTE

ma invece moltissimi non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; ed perciò fare adoperano attingenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, e della **Infusione Roveda** che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetta guarigione degli scoli si ricopri, che cronici, anzi come lo stesso dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che toicamente all'acqua sedativa **guariscono radicalmente** delle predette malattie (Blennorrea, calcoli uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medicamentosa del Prof. Porta anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Otavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro a Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera **pilola** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invia via postale di Lire 2 alla Farmacia Otavio Galliani, suppressore al Galliani — con Laboratorio clinico Via Spadari, 3, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore **LUIGI PORTA** e un flacone di **Pilole** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L.; Biondi farmacia alla Sirona; Corfata, C. Zanetti e Pozzoni farmacia; Trieste, Paribella C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giussani Carlo, Prizzi C.; Sestri, Spadaro, A. Vignone; Venezia, Bötter; Firenze, G. Prodrum, Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marconi, N. 3; e suoi Succursali: Genova, Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Mazzoni e Comp., Via Sals, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO

si può dire per amore la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli" Via Prefettura n. 6, Udine.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badass che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cassano** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granai, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito non è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchello L. 1.00. Trovati-vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale "IL FRIULI", Via della Prefettura N. 6.